

La Sicilia 11 Aprile 2009

Droga e “colpi” in trasferta

Il fratello del presunto boss Turi Cappello, Massimiliano, di 42 anni, già sorvegliato di Pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, è stato arrestato l'altro ieri dagli agenti della Sco (sezione criminalità organizzata) della squadra mobile, in esecuzione di un ordine di esecuzione pena emesso dalla Procura generale.

L'uomo infatti dovrà scontare una condanna a cinque anni, sette mesi e sedici giorni, per essere stato riconosciuto responsabile di una serie di rapine aggravate in concorso commesse negli anni scorsi a Roma e dintorni.

Oltre tutto, Massimiliano Cappello, nel momento in cui è stato arrestato, si è vista contestare anche una nuova accusa: quella di aver violato gli obblighi derivanti dal suo status di sorvegliato speciale, dato che anziché trovarsi a Catania, città di residenza, è stato rintracciato in una villetta di Pedara.

Massimiliano Cappello ha però altri conti in sospeso con la giustizia, con due significative condanne di primo grado riportate, rispettivamente, nel 2005 e nel 2007.

La prima condanna, 9 anni di reclusione, riguarda un vasto traffico di eroina nei quartieri catanesi di San Giovanni Calermo e Nesima, per il quale Massimiliano Cappello è stato condannato a sei anni di reclusione. Condanne vi furono anche per gli altri venti correi.

L'altra condanna, 4 anni di reclusione, relativa all'operazione antimafia «Ramazza», condotta a suo tempo dalla squadra mobile etnea, avente per oggetto un traffico internazionale di cocaina «importata» dal Centro America.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS